



## Il peso dei politici

Il Garante della privacy blocca le immagini di Sircana: ma tanta altra gente era stata infangata prima

**L**a vicenda Vallettopoli ha indubbiamente raggiunto il suo culmine quando Maurizio Belpietro, direttore de *Il Giornale*, ha deciso di pubblicare la notizia che Silvio Sircana, portavoce unico (almeno negli intenti del premier, ma i ministri continuano a esternare a piacimento) del governo, s'era fermato una sera d'estate a chiacchierare con un transessuale. Esisteva un'intercettazione telefonica tra Corona, "l'eroe" di tutta la vicenda, e un fotografo che raccontava di aver scattato le immagini degne di tale scoop. Appena uscita la notizia lo stesso fotografo, forse spaventato dal gran polverone, negava l'esistenza degli scatti: quella telefonata era soltanto una vanteria, voleva soltanto bullarsi con un amico.

Dati i personaggi, poteva essere plausibile, ma le foto c'erano eccome, ed erano nelle mani del direttore di Oggi, Pino Belleri, che scelse di non pubblicarle per rispetto verso il portavoce. Come sappiamo le foto sono state pubblicate in seguito, da quasi tutta la stampa, ma solo dopo che Sircana lo ha chiesto esplicitamente: nel frattempo è infatti intervenuto il Garante della privacy, Francesco Pizzetti, che aveva bloccato la diffusione delle immagini. Ma che bravo questo Garante, che ci tutela dai giornalisti col pettegolezzo facile! Grande tempismo, oltretutto. Era già capitato a ottobre, quando le Iene realizzarono un servizio in cui sedici parlamentari (su cinquanta), la cui identità era stata nascosta, risultavano positivi a un test anti-droga realizzato velocemente per la strada: il servizio non poté andare in onda. D'altra parte è noto a tutto il mondo che le Iene sono impiccione anche più dei giornalisti. Che strano però che queste cose succedano quando di mezzo ci son politici. Negli ultimi anni ci siamo abituati a leggere intercettazioni da cui scopriamo particolari della vita privata

di personaggi noti: clamoroso il caso del figlio di Moggi, e del suo tentativo andato a buca con Ilaria D'Amico, nonostante gli sforzi (economici) profusi. Venne a galla durante Calciopoli, ma con lo scandalo non c'entrava nulla. Era solo una nota di colore, una scappatella mancata che fece ridere mezza Italia, moglie di Moggi junior ovviamente esclusa. Che fece il Garante allora? Si stracciò le vesti, pensando a una famiglia che poteva andare in pezzi? Non mi pare. Ma se di mezzo c'è un politico, guai a voi. Guai ai giornalisti, ma non alle procure, da cui i faldoni pieni di intercettazioni, anche quelle pruriginose ma non penalmente rilevanti, escono regolarmente.

Questa volta è accaduto che da una brutta storia sia uscito bene chi sembrava sommerso di fango, Silvio Sircana, e malissimo invece chi è intervenuto per difenderlo, cioè il Garante. Bene ha fatto il portavoce a chiedere ai giornali di pubblicare le foto: almeno abbiamo potuto vedere che si trattava di un nulla. Se Sircana, fuori dall'orario d'ufficio, ama certi passatempi affari suoi, e di casa sua. Per di più le immagini non ci dicono fino a che punto si sia spinta la "trattativa", quindi poteva anche essere la goliardata di un uomo di mezza età: al massimo fa sorridere, non certo scandalizzare. Dalla vicenda escono male anche i due giornalisti coinvolti: il Garante avrà anche difeso i politici, ma ciò non significa che i giornalisti siano sempre dei santi. Oggi non ha esitato un giorno a pubblicare le foto di Berlusconi in compagnia (a casa sua) di cinque figlie. Sulla prima pagina del *Giornale* non c'era ombra della notizia.

Complimenti a tutti gli attori, come compagnia tragicomica siete imbattibili.